

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY
SIENA 5 LUGLIO - 3 SETTEMBRE 2020

 **URSOUNDS**
Music over the distance

30 LUGLIO - ORE 21,15
CHIESA DI SANT'AGOSTINO, SIENA

Il teatro delle percussioni

CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE

Carlo Capuano

Alessio Cavaliere

Berardo Di Mattia

Davide Fabrizio

Antonella Fazio

Emanuela Olivelli

Stefano Pierini

Tommaso Sassatelli

Filippo Sinibaldi

Davide Soro

Riccardo Terlizzi

ANTONIO CAGGIANO direttore

Consegna della borsa di studio Rotary Club Siena

John Cage

Los Angeles, California 1912 - New York 1992

Inlets (1977)

per 4 esecutori di gusci di conchiglia pieni d'acqua
1 esecutore di conchiglia utilizzando la respirazione circolare
ed il suono del fuoco

Carlo Capuano, Antonella Fazio, Stefano Pierini, Tommaso Sassatelli

Pierre Jodlowski

Toulouse 1971

Time and Money (2006)

per 1 percussionista

Berardo Di Mattia

Vinko Globokar

Anderny, Francia 1934

Kvadrat (1989)

per 4 percussionisti

Carlo Capuano, Davide Fabrizio, Stefano Pierini, Davide Soro

Francesco Filidei

Pisa 1973

I funerali della morte dell'anarchico Serantini (2006)

per 6 percussionisti

**Alessio Cavaliere, Antonella Fazio, Emanuela Olivelli, Tommaso Sassatelli,
Filippo Sinibaldi, Riccardo Terlizzi**

Giorgio Battistelli

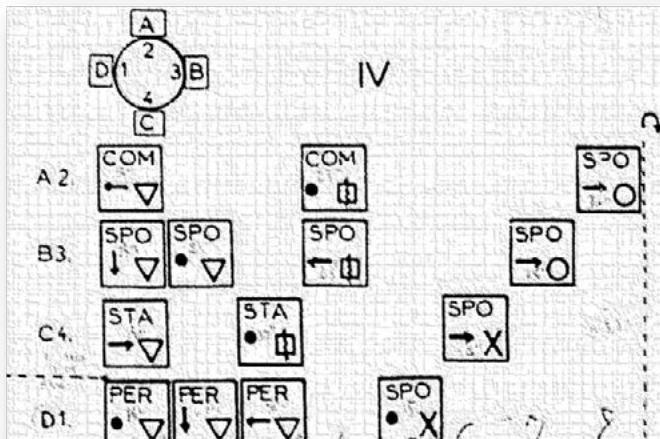
Albano Laziale 1953

Psychopompos (1988)

per 6 percussionisti

**Alessio Cavaliere, Berardo Di Mattia, Davide Fabrizio, Emanuela Olivelli,
Filippo Sinibaldi, Riccardo Terlizzi**

Il programma di questa sera unisce in sé due mondi apparentemente diversi, ma intimamente vicini: le percussioni e il teatro. Una musica visiva e un teatro sonoro. Un ossimoro su cui hanno lavorato grandi compositori contemporanei come S. Bussotti, M. Kagel, G. Aperghis, G. Battistelli proponendo musica a teatro e atto teatrale in concerto. Non a caso questa ricerca si lega a doppio filo con la storia evolutiva dell'organico strumentale che nel XX e XXI secolo è interessato da un approfondimento tecnico e sonoro senza precedenti, quella delle percussioni. Dall'incontro di questi due mondi si ottengono soluzioni a volte paradossali, in alcuni casi ironiche, in cui suono, spazio, gesto e tecnologia concorrono alla riuscita della performance. Molte composizioni impiegano strumenti inusuali o strumenti tradizionali, ma suonati in modo non convenzionale, suscitando talvolta una sottile ironia o uno sguardo di stupore. In altre, l'attenzione posta sul gesto del musicista da parte del compositore-regista è talmente carica di significato e profondità da essere il vero centro dell'attrazione, più che il suono che ne deriva. Un altro aspetto visivo della musica per percussioni presentata stasera è legato alle grafie utilizzate nelle partiture. Un esempio è quello di "Kvadrat" di Vinko Globokar:



Anche qui la disposizione nello spazio e la scrittura analogica prendono il sopravvento, pur non eliminando del tutto la notazione musicale tradizionale su pentagramma. Tra gli effetti sonori e gestuali che accompagnano il repertorio composto per strumenti a percussione si impongono il corpo e la voce degli esecutori-attori. Voce, corpo e movimento rendono tragica, divertente, inessenziale o sostanziale la comunicazione col pubblico. Nel teatro delle percussioni il rumore creativo e la danza gestuale sono, accanto al suono, i protagonisti principali della scena.

Inlets (John Cage)

Questo brano non ha una durata precisa. Accompagnava nel 1977 l'omonima coreografia del coreografo americano Merce Cunningham con allestimento e costumi disegnati da Morris Graves, un mistico pittore della natura, che Cage e Cunningham ammiravano. L'aspetto che li accomunava era l'interesse per il buddismo zen. La scenografia di *Inlets* consisteva in un grande disco di alluminio che si muoveva lentamente sullo sfondo del palcoscenico. Una volta raggiunto lo zenit, le luci si sarebbero accese illuminando la scena per un attimo, alludendo al circolo lunare.

Inlets si potrebbe tradurre con baie, bocche, insenature. La partitura di Cage prevede infatti che si usino conchiglie riempite d'acqua e amplificate nel loro gorgoglio per riprodurre l'effetto del suono che si sente quando si porta con una conchiglia all'orecchio e lo scoppiettare delle pigne a contatto col fuoco. A completare la suggestione sensoriale sonora dei tre elementi della natura acqua, fuoco e aria, il suono tenuto prodotto soffiando in una conchiglia. Così come la conclusione del brano, rimane aperta anche la riflessione su causa ed effetto dei suoni e sulle immagini o le reazioni da essi scaturite.

Time and Money (Pierre Jodlowski)

Tempo e denaro. Questi due termini riassumono la società osservata da Jodlowski nei primi anni del 2000, frutto di una commissione del G.R.M. (Groupe de Recherche Musicale) del 2004. Il sistema economico è il contesto di questa musica. Il brano si apre con un cubo di legno, che nella sua immediatezza incarna l'opposto della tecnologia, rappresentata nella performance da motion capture, sistema che rileva il movimento del corpo e da video in tempo reale. Tutto ha inizio dalla ripetizione di cellule ritmiche, all'interno delle quali radio e battute di film producono un secondo strato di percezione, stimolando alcuni ricordi condivisi tra gli ascoltatori. Il tutto si velocizza e accelera, nella paura di perdere tempo...e quindi denaro. Il video, sviluppato a partire dal 2005, è stata una commissione del Collectif de Musique Active e, quasi fosse una presenza ossessiva, crea un contrappunto visivo al tema del progetto.

Kvadrat (Vinko Globokar)

Come si può dedurre dal titolo l'autore fa derivare l'intera costruzione fisica e metafisica del brano da un numero, il numero della terra: il 4. Coinvolge 4 esecutori, posti in 4 punti strategici rispetto al pubblico, prevedendo l'uso di 4 tavolini, su cui poggiano gli og-

getti musicali inusuali, suonati secondo 4 modalità esecutive, che prevedono strutture ritmiche complesse, periodiche, sporadiche o statiche. La partitura stessa divide il foglio in 4 sezioni e organizza le informazioni musicali ed esecutive all'interno di caselle quadrate in numero di 8, multiplo di 4, con l'aiuto di simboli e schemi visivi intuitivi. Il risultato è a tratti esilarante, con lo scambio di posto dei 4 esecutori e la natura insolita degli strumenti utilizzati, di cui sono indicate in partitura solamente le caratteristiche del gesto necessario per ottenere il suono e non il nome dello "strumento".

I funerali della morte dell'anarchico Serantini (Francesco Filidei)

In una partitura intuitiva, anche se precisa nelle richieste gestuali e sonore secondo un *tactus* molto ben definito, vengono segnate molte delle espressioni che si possono produrre con il solo corpo, senza l'aiuto di strumenti intermediari. Ecco che il respiro rumoroso dal naso, il pugno o le unghie su un tavolo, battere le mani, fischiare, percuotersi una guancia, urlare, alzarsi dalla sedia sono tutte attività sia sonore, sia cinetiche che formano, nella loro acuta dislocazione nel tempo e nello spazio, una vera e propria musica, indissolubilmente legata a una sua coreografia esecutiva.

Il brano è ispirato da "Il sovversivo", un libro di Corrado Stajano del 1975, che narra la tragica storia di Franco Serantini, anarchico, morto nel 1972 a seguito dalle percosse subite dalla polizia in occasione di una manifestazione svoltasi a Pisa il 5 maggio di quel fatidico anno.

Psychopompos (Giorgio Battistelli)

Lo psicopompo nel mondo antico è colui che accompagna le anime del regno dei vivi a quello dei morti. Si trova a metà strada. Il brano, costruito sulla dualità e la duplicità, è dedicato a Les percussions de Strasbourg e prevede l'uso di tamburi a frizione di diversa taglia e marimba. Questo tipo di tamburo cilindrico, di metallo, chiamato *putipu*, ha una base chiusa e l'altra coperta da una pelle tesa con al centro una canna. Si tratta dello strumento preferito da Pulcinella, personaggio della commedia dell'arte che si diverte, ma che indossa gli abiti della morte: il bianco della veste e il nero della maschera. Oltre che con il suono degli strumenti, i 6 interpreti in scena interagiscono fra loro anche con la propria voce, come fosse un coro invisibile, un coro di morti.

CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE

Costituito nel 2015 in occasione dell'istituzione del corso di perfezionamento in Percussioni presso l'Accademia Chigiana di Siena affidato ad Antonio Caggiano, l'Ensemble nasce dalla volontà del direttore artistico Nicola Sani di favorire la crescita professionale e artistica dei giovani percussionisti partecipanti.

Formato dai migliori allievi del corso, inizia la sua attività con lo studio di opere importanti della letteratura per strumenti a percussione di autori quali Cage, Stockhausen, Scelsi, Battistelli e Steve Reich di cui è stata realizzata nel 2015 la versione integrale di *Drumming*. L'opera, che prevede un organico di 9 percussionisti, 2 cantanti, due fischiatori, un ottavinista e un direttore, è stata presentata il 4 agosto 2015 a Siena all'interno del Chigiana International Festival and Summer Academy, il 6 agosto 2015 al Festival di Ravello e l'11 settembre 2015 al Museo MAXXI di Roma. Registrata da Sky Classica in occasione del concerto di Siena, *Drumming* è stata trasmessa dalla medesima emittente nel mese di novembre 2015.

Il 30 luglio 2015 il Chigiana Percussion Ensemble si è esibito in un concerto presso Palazzo Chigi Saracini eseguendo musiche di Cage, Takemitsu, Scelsi, Reich e Sollima e nel 2016 nei Children's Crusade di Britten per coro di voci bianche e percussioni e - durante l'edizione dei corsi di perfezionamento - nell'esecuzione del lavoro di Grisey *Le noir dell'Etoile* che prevede l'interazione fra 6 percussionisti, nastro magnetico e segnali astronomici.

Nell'ambito del Chigiana International Festival dal 2017 al 2019 lo si è visto esibirsi anche insieme alle orchestre del Siena Jazz University e quella dei Conservatori della Toscana.

L'Ensemble è diretto da Antonio Caggiano, docente del corso di perfezionamento di strumenti a percussione presso l'Accademia Chigiana.

ANTONIO CAGGIANO studia percussioni con i maestri A. Striano, G. Burton e D. Friedman e composizione con U. Bianchini e G. Nottoli.

Nel 1987 dà vita con Gianluca Ruggeri all'*Ensemble Ars Ludi* e intreccia rapporti di collaborazione con alcuni compositori contemporanei come Bussotti, Curran, JacobTV, Pärt, Reich, esibendosi in Europa, Stati Uniti, Cina, Canada, Mexico, Sud America, Africa.

In qualità di timpanista collabora con direttori d'orchestra quali L. Bernstein, G. Sinopoli, L. Maazel, E. Morricone, M.W. Chung, Z. Mehta, G. Pretre.

È solista in diversi gruppi da camera, tra cui *Contempoartensemble* col quale nel 2010 presenta in prima italiana "Six japanese gardens", un visual concert di K. Saarihao al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Rilevante è l'attività svolta con il PMCE, ensemble in residence dell'Auditorium Parco della Musica di Roma. Dal 2010 è direttore artistico della sezione musica dell'Associazione Culturale Dello Scompiglio (Vorno, Lu) per la quale ha ideato e curato diversi progetti, fra i quali: "John Cage: 4'33''".

È docente di strumenti a percussione presso il conservatorio di Roma e ha tenuto seminari a Helsinki, Bruxelles e a Montevideo. Nel 2015 inaugura il corso di perfezionamento per strumenti a percussione presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena.

Con l'Accademia di S. Cecilia ha inciso per RCA, EMI, Edipan, Lovely Music, Stradivarius, Brilliant classics e D.G.G.

Compone per il teatro e per la danza. Nel 2006 riceve l'A.B.O. d'argento - sezione musica per la ricerca compositiva contemporanea.

Nell'estate del 2015 inaugura il corso di perfezionamento per strumenti a percussione presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena.

OURSOUNDS

Music over the distance

con il contributo di



con la collaborazione di



media partner



radioarte